

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze Patologiche
U.O. Psichiatria di Collegamento

Il direttore

Il materiale inviato in ppt (*Di chi sono gli adulti fragili di una città?*
Un'esperienza di collaborazione tra servizi a Piacenza) riguarda l'esperienza ormai consolidata di collaborazione coi Servizi Sociali comunali della provincia di Piacenza sorta nel 2012 con un progetto di ricerca-azione sulle persone adulte (18-65 anni) che presentano caratteristiche multiformi di fragilità: fragilità personali, familiari, sociali, economiche, lavorative e psicopatologiche.

Innovativo è l'approccio conoscitivo a questi casi che in genere sfuggono alla selettività valutativa e operativa dei servizi. Si tratta perciò di stabilire un approccio più collaborativo tra i servizi, uscendo dalle procedure tradizionali, per entrare invece nel contesto sociale del soggetto fragile e qui trovare le risorse positive disponibili per programmare un intervento utile.

Sono stati costituiti perciò 5 “*gruppi territoriali della fragilità*” composti in modo misto da operatori dei servizi sociali comunali e dei servizi del DSM-DP, nei quali la gestione del caso avviene con la formazione di coppie o terne di operatori appartenenti alle due istituzioni.

In questo modo i soggetti adulti che presentano caratteristiche emergenti di fragilità socio-relazionale vengono conosciuti e coinvolti direttamente nel loro ambiente di vita, evitando potenziali “psichiatrizzazioni” o frammentazioni nella conduzione del caso. Gli stessi soggetti possono usufruire di specifiche applicazioni del budget di salute, come strumento per il recupero della dimensione lavorativa, abitativa e più generalmente socio-relazionale.

*Il Direttore U.O.C.
Psichiatria di Collegamento
Dr. Corrado CAPPÀ*

Il responsabile del procedimento
File:

Psichiatria di Collegamento – Il direttore
Via delle Valli, 5 - 29121 Piacenza
T. +39.0523.302468 – F. +39.0523.302291
e.mail : C.Cappa@ausl.pc.it – www.ausl.pc.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza
Sede legale: Via Antonio Anguissola, 15 – 29121 Piacenza
T. +39.0523.301111 - F. +39.0523.398775
Codice fiscale 91002500337



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma



Regione Emilia-Romagna

EVENTO FORMATIVO DEL PROGRAMMA REGIONALE BUDGET DI SALUTE

Coprogettazione, innovazione, inclusione della persona



64 | Animazione Sociale aprile | 2014 **Inchiesta**

24 maggio 2017
ore 9,00-17,30

Corrado Cappa, Claudia Marabini

Di chi sono gli adulti fragili di una città?

Un'esperienza
di collaborazione
tra servizi a Piacenza

Il nuovo contesto sociale: un mondo in una fase di trasformazione sociale

Cambiamenti sociali-economici-tecnologici-culturali

*“Se per molti aspetti ci si ritrova con maggiori possibilità di costruire la propria vita, per altri versi ci si ritrova vincolati e impoveriti, disorientati e soli”
(F. Olivetti Manoukian, Oltre la crisi, 2015)*

più fragili.... adulti più fragili

La cittadella psichiatrica



Difficile integrazione

La città e i suoi abitanti

I servizi e la fragilità

- Sono storie che sfuggono alla divisione del lavoro
- Tendono a suscitare conflitti tra servizi
- Espongono al giudizio della collettività (allarme sociale)
- Rimandano a un'ampiezza di problemi che spaventa
- Le persone fragili sono più «fuori» che dentro ai servizi

- C'è una carenza conoscitiva delle persone e dei problemi
- Questo rende difficile poter costruire una rappresentazione dei problemi condivisa

rischi

- dare risposte prima di conoscere la complessità dei problemi
- limitarsi all'ambito di competenza del servizio
- dissipare risorse (tempo, operatori, benefici economici) perché gli interventi sono standardizzati e non mirati, talvolta slegati o contrastanti



Le persone fragili costrette ad adattarsi
alla frammentazione dei servizi

Che cosa abbiamo fatto?

Consulenza studio Analisi Psicosociologica di Milano:

2012: Ricerca-azione con due gruppi misti di operatori della psichiatria e dei servizi sociali

Obiettivi:

- analizzare in profondità i casi tipici (ogni operatore ne portava uno)
- costruire criteri di valutazione più condivisi e strumenti per la raccolta dati e la valutazione
- ri-conoscere i problemi degli adulti fragili e identificare delle tipologie di problematiche
- affinare ipotesi per gli interventi

Comitato di gestione *Fragilità*

- Direttore attività sociosanitarie AUSL
 - Direttore DSM-DP
 - Direttore UOC Psichiatria di Collegamento
 - Direttori Distretti (3)
 - Responsabili Uffici Piano distrettuali
-
- 4-5 incontri/anno

La scheda : Nome e Cognome... dati strutturali

La persona che incontriamo...che abbiamo davanti chi è?

- condizioni psico-fisiche (disturbi organici in atto o in anamnesi, deficit stabili o evolutivi/processuali, compensati/non compensati e in quali condizioni,)
- risorse soggettive e livelli di autonomia (per es. riesce a prendersi cura di sé e dell'ambiente in cui vive,....)
- capacità progettuale (non progettualità a medio/lungo termine, manca la costruzione del futuro.....)
- desideri, attese, interessi,...

Quali rapporti ha con se stesso? Con i problemi che vive?

- rappresentazione dei problemi (riesce a vedere i suoi problemi, livello di consapevolezza della malattia e delle condizioni di salute, risorse elaborative.....)
- immagine di sé e capacità di entrare in contatto con i dati di realtà..... (per es. immagine di sé non realistica, distorta rispetto alla realtà....)

Quali rapporti ha con il contesto? La famiglia? gli altri e i servizi?

- capacità del singolo di entrare in relazione con il contesto (riesce ad usare le sue risorse e ad avere un ruolo sociale, fronteggiare le richieste, livello di autostima rispetto alle proprie capacità)
- quantità e qualità delle relazioni familiari (capacità di adattamento del sistema familiare...per esempio: fa sponda/tiene dentro o solitudine, con rete familiare/primaria assente o disturbata o espulsa dall'utente/paziente con conseguente assenza di chi può accompagnarlo in un percorso terapeutico/riabilitativo)
- quantità e qualità delle altre relazioni/rete/vicinato/amici/servizi di primo livello (ha delle persone che gli vogliono bene e si fa voler bene, ci sono dei luoghi in cui passa il tempo, parla con qualcuno, ci sono delle persone di cui si fida e di cui segue le indicazioni....)
- rapporto che la persona ha con i servizi sociali e csm/sert (livello di conoscenza, modalità di relazione : dipendenza, attese di soluzione dei problemi, altalenante...; motivo della presa in carico legato ad evento traumatico (ricovero, sfratto...) o dovuto ad allerta sociale. la richiesta di aiuto c'è solo nel momento di conclamata difficoltà, poi può esserci chiusura o allontanamento)
- rapporto che il contesto ha con il soggetto e capacità di leggere la sua fragilità/sofferenza (stigmatizzazione, evitamento, inclusione accoglienza, paura, relazioni di sfruttamento e strumentali...non empatia nei suoi confronti e aspettative in contrasto con le effettive possibilità)

Problematiche valutate dall'operatore/servizio

- Cosa abbiamo capito? Quali problematiche abbiamo visto in questa situazione?

Problema1.....

.....

Problema2.....

.....

Problema3.....

.....

Problema.....

- Quali obiettivi, con chi?

.....

.....

.....

- Chi sono gli operatori e i soggetti sociali
implicati?.....

INVISIBILI

Quelli che hanno un fragile compenso finché ...

STABILIZZATI

Quelli che sono già conosciuti e malgrado questo ...

Tipologie

la fragilità attuale è l'esito di un lungo periodo di vulnerabilità

ARRABBIATI

Quelli che chiedono sempre ma non li agganci mai ...

INSTABILI

Quelli che (s)fuggono sempre ...

Tipologia 1: Gli invisibili

- deficit di base (cognitivo, affettivo o relazionale)
- vita autonoma soddisfacente, supportata dal contesto familiare.
- eventi acuti o sub-acuti scompensano un fragile adattamento costruito negli anni (es. la morte di un genitore)

Tipologia 2: Gli Stabilizzati

- Già in carico ai servizi per disturbi psichici o di dipendenza. La patologia è nota nel contesto dell'utente
- La difficoltosa accettazione dei propri limiti e delle condizioni produce comportamenti reattivi di rivalsa, rivendicazione o richiesta insistente di aiuto esterno.

Tipologia 3: Gli arrabbiati, *i dipendenti diffidenti*

- Esplicitano una domanda concreta di aiuto, che maschera una personalità disturbata, solo in apparenza autonoma.
- Rivolgono ai servizi, anche in modo pressante, richieste di aiuto, spesso solo di tipo materiale

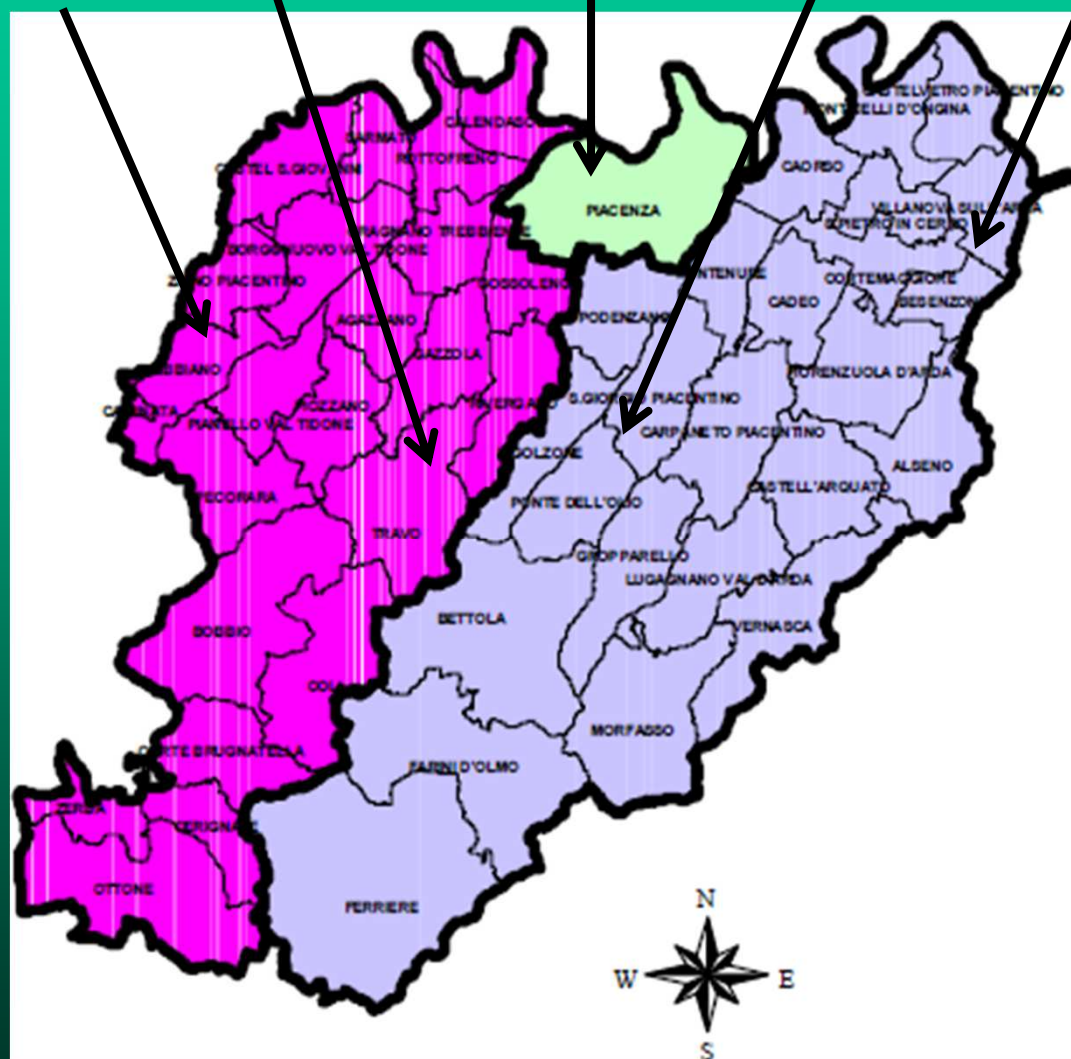
Tipologia 4: Gli instabili, *quelli che (s)fuggono*

Esistenza caratterizzata dalla *discontinuità*.
L'incostanza non è determinata da una fragilità
cognitiva ma da un *profondo disagio del proprio stare
nel mondo*.

Scarso rispetto delle norme sociali con atteggiamenti di
ostilità e vittimismo. Le richieste di aiuto sono ambigue,
distorte o mascherate.

GRUPPI TERRITORIALI FRAGILITA'

Val Tidone Val Trebbia Piacenza Val Nure Val d'Arda



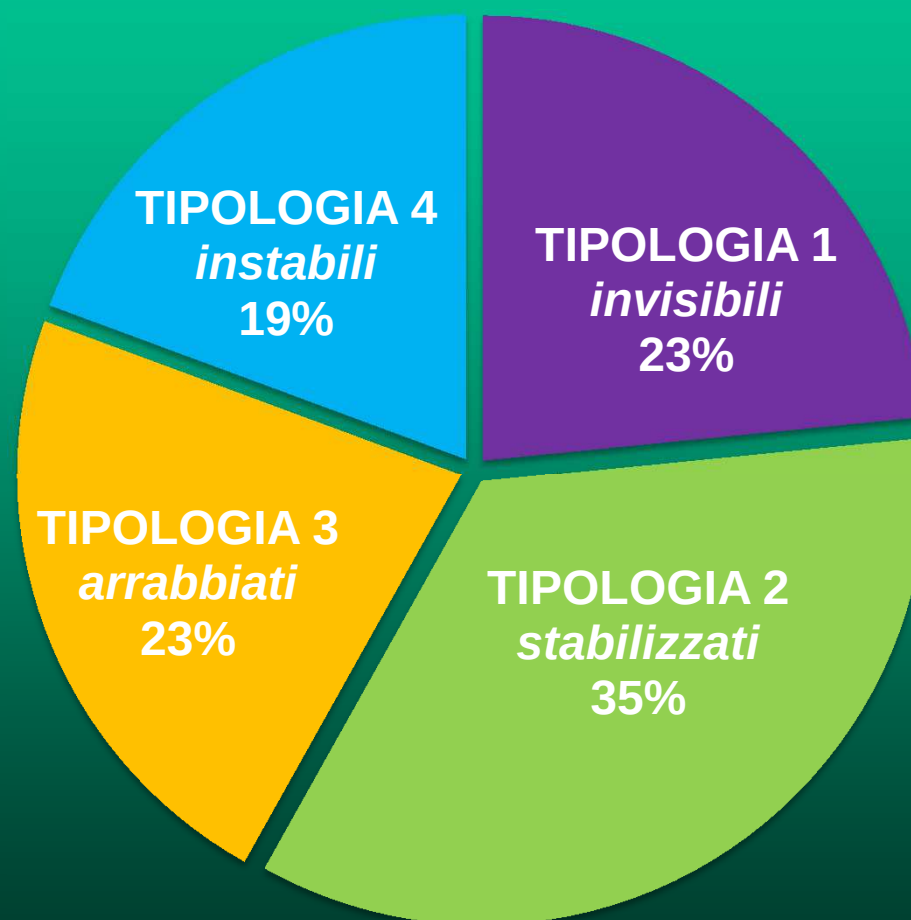
- 1 volta al mese
- 5 gruppi, di cui 4 nella provincia, 1 urbano
- Ogni gruppo: 4-5 operatori salute mentale (assistenti sociali, educatori) + 7-8 operatori Servizi Sociali Comuni
- In ogni riunione si affrontano 1-3 casi di fragilità
- E si verificano quelli già in gestione

- PERCHE' ABBIAMO RACCOLTO I DATI?
 - Vedere **quanti sono** gli adulti fragili
 - Fare progettualità
- COSA ABBIAMO RACCOLTO:
 - Popolazione adulta 31/12/14
 - N° adulti in carico ai servizi sociali;
 - N° adulti fragili: tipologie e collaborazioni
 - N° potenziali adulti fragili

	TOTALE TRE DISTRETTI (dati riferiti a 43 comuni su 48)							
	POPOLAZ ADULTA	18-64 IN CARICO	di cui FRAGILI	% fragili su pop	di cui POTENZIALI	% potenz su pop	% adulti fragili su adulti in carico SSP	% fragili + % potenz
LEVANTE	56581	840	380	0,7	341	0,6	45,2	1,3
PONENTE	43693	622	327	0,7	170	0,4	52,6	1,1
PIACENZA	61582	778	252	0,4	50	0,1	32,4	0,5
TOTALE PROVIN CIA	161856	2240	959	0,6	561	0,3	42,8	0,9

ADULTI FRAGILI DISTINTI IN TIPOLOGIE

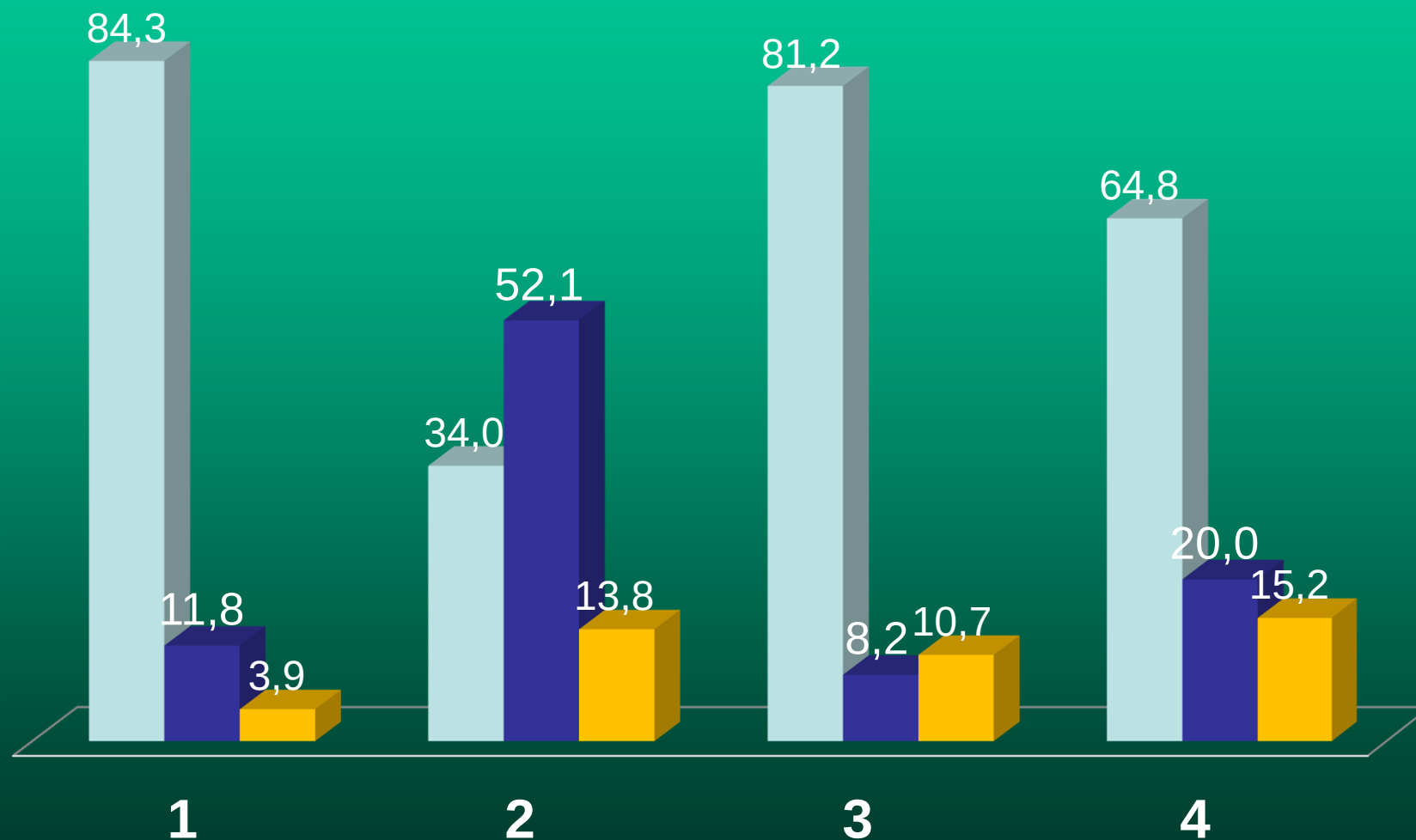
dati riferiti a 31 comuni



Colloborazioni distinte per tipologia

dati riferiti a 31 comuni

■ % SSP ■ % collab CSM ■ %collab sert



- N. adulti fragili co-gestiti dal 2013: **141**
 - Distretto di Ponente: 54
 - Distretto di Piacenza: 30
 - Distretto di Levante: 57
- N. budget di salute attivati sui casi di adulti fragili: 10

Evidenze metodologiche

- Dedicare più tempo per la conoscenza per costruire progettazioni mirate: da un approccio per prestazioni a un approccio progettuale per obiettivi
- Guardare alle risorse della persona e non solo alle mancanze
- Atteggiamento più intraprendente e anticipatorio
- Cercare le risorse nell'ambiente di vita

- Tempi di intervento più flessibili e in luoghi non tradizionali
- La scena della cura è “fuori” dall’ufficio
- Formazione di una mini-équipe sul caso: dal *chi fa, che cosa*, alla cooperazione a partire dai problemi e per raggiungere obiettivi specifici

In conclusione

- C'è una popolazione adulta fragile emergente che non incontra il modello organizzativo dei servizi (0,6% popolazione adulta!!)
- I servizi possono collaborare su questi casi, se strutturano un modello d'intervento specifico
- L'individuazione precoce dei casi permette di evitare l'evoluzione verso condizioni di disagio peggiori o vere patologie → risparmio economico → intervento più efficace